

**IL FATTO** Il dirigente di Palazzo dei Bruzi sentito sia dal procuratore Dario Granieri che dalla Digos non ha saputo fornire elementi utili per le indagini

## Attentato a Pecoraro, pista professionale

Sotto la lente tutta l'attività gestita dall'ingegnere. La solidarietà del sindaco Occhiuto e della politica

**Giovanni Pastore**

C'è qualcuno che vuole fermare il cammino politico-amministrativo di Cosenza. Qualcuno che non tollera la rivoluzione in atto con grandi e piccoli appalti che stanno cambiando il volto alla città. Roghi e minacce servono a spaventare i protagonisti di questa "primavera bruzia". È la strategia nera scatenata dai malandrini per arginare le falle spalancatesi nel reticolo affaristico-criminale cittadino. Lo testimonia il clima di intimidazione con cui amministratori e funzionari di Palazzo dei Bruzi devono fare i conti. La criminalità da queste parti non ha mai scherzato. E, soprattutto, non ha mai accettato di essere messa in discussione. L'ingegnere Carlo Pecoraro è un uomo entrato nel mirino dei malavitosi che non vedono di buon grado il suo impegno alla guida del Setto-

re Infrastrutture del Municipio. Appalti, coop, lavori di somma urgenza sono la bussola dell'operato di questo dirigente che sta chiudendo il Comune a quella parte delle attività economiche che giacciono nella penombra. Un lavoro che coglie perfettamente il senso delle direttive politiche del governo Occhiuto che vuole plasmare un nuovo volto e una nuova anima di Cosenza. Ma speranza e futuro passano inevitabilmente dalla cruna della sistemazione dei rapporti con ditte che non abbiano collegamenti col contesto criminale. Il rogo che ha danneggiato l'auto di Pecoraro è all'attenzione del capo dei pm Dario Granieri che ha deciso di seguire personalmente il caso. La pista professionale già delineata si nel corso delle prime indagini è quella seguita con grande interesse dagli inquirenti. Il funzionario sarebbe stato già sentito da-

gli investigatori della Digos, guidati dal vicequestore Pietro Gearce, e dallo stesso procuratore Granieri, senza tuttavia riuscire a fornire elementi utili per indirizzare le indagini.

Intanto, ieri, la città sana ha reagito. Solidarietà e vicinanza al funzionario municipale è stata espressa anche dagli amministratori cittadini. Il presidente del consiglio comunale, Luca Morrone, ritiene «l'atto intimidatorio subito dal dirigente Carlo Pecoraro sconcertante e preoccupante ma, al contempo, ci incita a sostenere un'azione amministrativa che vuole realizzare l'interesse generale e che nell'ingegnere Pecoraro, alla guida di un settore tanto delicato quanto strategico, ha un dirigente serio, competente e di straordinaria moralità». Anche il sindaco Occhiuto s'è detto «dispiaciuto per Carlo e sono vicino a lui e alla sua famiglia.

Subire tali azioni criminose è una violenza psicologica che, unita al danno materiale, ferisce al pari di un'aggressione fisica. Vorrà dire che terremo ancora più alta la guardia ma siamo certi che chi indaga riuscirà ad arrivare all'autore o agli autori di questo gesto delinquenziale. Da parte nostra, non consentiremo a chicchessia di attentare all'impegno quotidiano dell'Amministrazione per la città, continuando nell'incisiva attività di cambiamento anche grazie a professionisti come Carlo Pecoraro che lavorano in maniera eccellente e integerrima».

Altre significative attestazioni di solidarietà sono state firmate dal consigliere comunale del Pdl, Francesco Caruso, dal consigliere regionale del Pd, Mario Maiolo, dal Polo Civico - Buongiorno Cosenza, dai consiglieri comunali del gruppo misto, Andrea Falbo e Roberto Bartolomeo. ◀

Attentato a Pecoraro, pista professionale